

SPECIALE LA STAMPA  
DOMENICA 22 MARZO 2015

IX

## Produzione e ambiente

### La ricerca scopre i vitigni «resistenti»

#### Così l'uso dei fitofarmaci si riduce

■ Parlare di supervitigni, probabilmente è esagerato ma i primi dieci, metà a bacca bianca e l'altra metà rossa, in attesa di iscrizione al registro nazionale delle varietà di Vite si caratterizzano per le elevate potenzialità produttive ed enologiche e per la resistenza alle principali ampelopatie (peronospora e oidio) «questo rende superfluo l'utilizzo dei trattamenti fitosanitari e la drastica diminuzione dei trattamenti anticrittogamici permette la produzione di vini di alto livello qualitativo e salutistico», spiega Eugenio

Sartori, il direttore di Vcr, i Vivai Cooperativi Rauscedo, la più grande impresa al mondo di produzione di barbatelle. I dieci nuovi vitigni (in attesa di iscrizione al Registro Nazionale delle Varietà di Vite) sono il frutto di un progetto di ricerca dell'Istituto di Genomica Applicata in collaborazione con l'università di Udine. Secondo Sartori «l'obiettivo della ricerca è rispondere alle esigenze dei viticoltori e alla crescente attenzione da parte delle aziende vitivinicole all'ambiente e alla salubrità delle produzioni».

[M.TR.]



Peso: 8%